



Zelatrici e zelatori, una giornata di letizia

Il racconto di una giornata di festa, con molti motivi per ringraziare il Signore per la sua fedeltà, di generazione in generazione.

Domenica 21 giugno, come da felice tradizione, in santuario si è vissuta la giornata dedicata all'incontro con le zelatrici e gli zelatori della rivista «la Madonna di Castelmonte», le persone cioè che esprimono il loro amore per Maria anche aiutando i frati cappuccini a diffondere il giornale, prendendosi cura di un certo numero di abbonati e abbonate del proprio paese, consegnando loro di mese in mese la copia appena stampata, intessendo una relazione che è già benedizione reciproca. Lo ha sottolineato, accogliendo in sala San Francesco una trentina di loro, il direttore, fr. Gianantonio Campagnolo, soffermandosi sull'importanza della cura e dell'occasione di incontro offerta dal prezioso servizio per il quale la giornata vuole essere un piccolo ringraziamento. Una trentina i presenti, certo, e possono sembrare pochi, ma è curioso osservare, nel momento dell'appello, come invece gli elenchi di zelatrici e zelatori riportino centinaia di iscritti attivi! È anche immaginabile, per una rivista che stampa ancora 20 mila copie... Il grazie va quindi esteso anche a chi quest'anno non ha potuto esserci, con l'augurio che nel 2027 a Dio piacendo vi possa partecipare.

Il tema della gratitudine è emerso in maniera sorprendente anche nell'intervento di fr. Antonio Fregona, decano della redazione e già a lungo direttore, che ha anticipato quanto poi pubblicato nelle *Lettere* della rivista di luglio, ovvero lo straordinario racconto di Paolo Lanzotti, di

Riccò nel Frignano (MO), contattato dalla Nuova Zelanda dove i discendenti di due ufficiali alleati nascosti dai suoi nonni durante la seconda guerra mondiale lo avevano rintracciato proprio grazie al suggerimento di un emigrato friulano, lettore del nostro Bollettino. Un intreccio senz'altro benedetto che mostra l'attrazione del bene, che crea legami nello spazio, addirittura dall'altra parte del mondo, e nel tempo, di generazione in generazione. Cogliendo questo spunto è stata data la parola ai presenti, partendo da una semplice domanda: il Bollettino nel 2026 compie 112 anni, e voi da quanti anni siete zelatori o zelatrici? «Dal terremoto del 1976, quindi sono 50 anni» esordisce Celestina Polino, di Mels di Colloredo di Monte Albano (UD).

Facendo i conti, molte zelatrici ricostruiscono decenni di fedeltà a questo servizio, ma è forse con Lucia Vacchiani, nativa di Pozzalis di Rive d'Arcano, ma abitante a Madrisio di Fagagna (UD), che ci avviciniamo davvero alle origini del giornale: «Faccio la zelatrice da 10-15 anni, ma comunque la mia famiglia è dal 1921 che svolge questo servizio. Ha iniziato la mia bisnonna, poi la nonna, quindi mia mamma e adesso ci sono io, che sono nonna a mia volta». Quattro generazioni! Sono storie di

grazia e di fedeltà che meritano di essere portate alla luce, non per vanagloria, ma per rendere lode al Signore per le meraviglie che compie tra noi. «O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, / nella fedeltà della tua salvezza. / Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore» recita il salmo 68, proclamato nel corso della santa messa in santuario, presidente fr. Antonio e concelebbrante fr. Gianantonio e animato dal coro della parrocchia di Pavia di Udine. Fr. Antonio conclude la sua omelia proprio osservando il coro: «La maestra ha guidato il coro tenendo teneramente in braccio la figlia e dirigendo con l'altra mano. Il figlio siamo noi, che nell'abbraccio della Madre di Dio cerchiamo la sua protezione».

Nel corso dell'incontro, è inoltre tornato a far capolino l'annoso tema dei ritardi delle Poste, con il racconto di aneddoti che se non testimoniassero di un disservizio, parrebbero quasi comici, come è il caso del pacco di riviste che una zelatrice attendeva ma che, parendo ormai disperso, e avendone chiesto l'invio di uno nuovo all'ufficio del Bollettino, si vedeva recapitare poi contemporaneamente insieme entrambi i pacchi! «Le copie doppie a quel punto le ho donate ad altre persone, invitandole ad abbonarsi» conclude il racconto. Fr. Gianantonio è intervenuto segnalando i numerosi tentativi e solleciti fatti dalla direzione, che ha valutato anche di rivolgersi ad altri corrieri pur di offrire un servizio migliore ma... senza risultato accettabile né sostenibile.

Prima del pranzo conviviale, fr. Antonio ha colto l'occasione per omaggiare i presenti di un suo pregevole libriccino, dedicato al ministero del lettore, mentre da parte del santuario e tramite di fr. Gianantonio i presenti hanno ricevuto una candela profumata con la riproduzione del volto della Vergine di Castelmonte, con l'auspicio che, accendendola ciascuno nella propria casa, possa diventare occasione di preghiera comune, oltre che gradito ricordo della lieta domenica vissuta insieme. A suggello del bel clima di festa, la foto di gruppo, realizzata approfittando del lungo terrazzo belvedere posto dietro la sala del ristorante «Al piazzale». Una prospettiva inedita che ha reso giocoso anche questo momento di fraterna convivialità.

MaC

